



Galleria San Fedele

Premio Arti Visive San Fedele 2010/2011

IN BETWEEN_MARCO LA ROSA

Le mie opere vogliono essere il mezzo, non il fine.

Marco La Rosa

Il lavoro di Marco La Rosa non risponde al tema proposto dal Premio: lo attraversa. "E quindi uscimmo a riveder le stelle": il percorso dell'uomo, il vagabondaggio del viandante, le derive del folle, le direzioni del saggio; il viaggio verso un altro da sé, l'incontro con l'arte, il superamento di ciò che è terreno per approdare ad un oltre che attanaglia e affascina. Da queste riflessioni La Rosa è partito per dimenticarle a memoria e decidere di riflettere sugli spazi interstiziali, su ciò che è situato "nel mezzo", "tra" questi temi universali con i quali il Premio San Fedele ha "sfidato", quest'anno, gli artisti selezionati.

D'altra parte, il giovane artista bresciano sull' "in-between" lavora da sempre, concentrato, o meglio ossessionato dal concetto di soglia, di confine e passaggio che egli pone tra la propria ricerca (in quanto artista) – una ricerca sempre sul punto di renderlo altro da sé, di portarlo "altrove" – e la realtà quotidiana (in quanto uomo) – con i suoi spazi e tempi certo più noti, abituali e abitudinari.

La Rosa esprime tale antinomia in linguaggi differenti, ma affini nella loro intenzione poetica: che ciò avvenga nella forma dei calchi delle sue mani, sorprese e bloccate in gestualità che alludono al principio del caso e al rischio della creazione, o in opere pittoriche dove egli è il protagonista, avido e curioso davanti alla tela-soglia ancora da creare-attraversare-oltrepassare; che sia la scacchiera di duchampiana memoria dove lo spettatore è invitato al gioco-azione impossibile, all'inutile scacco matto da dare all'invincibile spirito dell'arte; che siano le progressioni numeriche dove la luce al neon cerca di de-finire infinite, deliranti sequenze del pi greco; che sia, infine, questa opera-soglia, Marco La Rosa vuole innanzitutto sfidare, affrontandolo, il percorso che egli stesso, scegliendo di essere artista, vive ogni giorno.

In Between è il passaggio che a noi si rivela per il miracolo della nostra presenza, del nostro esporci all'opera, attraversandola con lo sguardo; al contempo, è il mistero dell'opera che a noi si mostra, attivando il dialogo, innescando il cortocircuito tra i due mondi.

In Between è la soglia tra le tecniche creative sulle quali si affina la ricerca dell'artista: il dipingere "bianco su bianco", negando analiticamente la pittura; il costruire una porta che diventa confine e invito ad un percorso spirituale dove il raziocinio cede il passo alla metafisica; il visualizzare, complice la luce, l'impossibile accesso, il momentaneo apparire, il (temporaneo) dichiararsi dell'artista al mondo. *In Between* è, innanzitutto, la dichiarazione di un'attesa: dell'atto di nascita di un nuovo percorso, dell'ignoto che all'artista già appartiene, attraversandone l'anima-l'opera ad ogni istante.

Ilaria Bignotti
critico d'arte